Tappe

5

Distanza

2.99 Km

Tappe

1 Parco di Tor Fiscale
2 Casale Ristoro
3 Torre del Fiscale
4 Acquedotti di Tor Fiscale
5 Parco della Via Latina

Da Tor Fiscale alle Tombe della Via Latina

Parco di Tor Fiscale

Quest'itinerario vi condurrà alla scoperta di due tra le aree più interessanti del Parco Archeologico dell'Appia Antica, dove la natura incontra l'archeologia, in un connubio di grande suggestione.
Elemento in comune tra le due zone è l'antica Via Latina, che collegava Roma con Capua, gravitando tanto il Parco di Tor Fiscale quanto quello della Via Latina su questo antichissimo asse stradale del quale sopravvive un tratto di basolato nel Parco della Via Latina.
Il parco di Tor Fiscale è caratterizzato dai resti di due diverse linee di acquedotti, l'acquedotto Claudio-*Anio novus* e l'acquedotto Felice, che riutilizza strutture dell'acquedotto Marcio di età romana, deve il suo nome alla Torre del Fiscale, di origine medievale, che con i suoi 30 metri d'altezza domina tutta la zona circostante. Di qui, percorrendo via Demetriade e via dell'Arco di Travertino arriverete all'ingresso del Parco di Via Latina, dove si trovano sepolcri di grande interesse, alcuni dei quali conservano ancora intatte le splendide decorazioni interne.
La percorribilità dell'itinerario, così come suggerito, è vincolata agli orari d'accesso dell'area verde di Tor Fiscale, aperto dall'alba al tramonto.

Fotografa il QrCode per accedere alla versione Mobile navigabile dell'itinerario

Tappa 1

Info

Aperto:
tutti i giorni dall'alba al tramonto.

Indirizzo

Via dell'Acquedotto Felice - Roma (RM)

Come arrivare

Da METRO A fermata PORTA FURBA uscita via Tuscolana procedere a piedi su Via dei Levii ed entrare nel PARCO da via del Quadraretto.

Parco di Tor Fiscale

Roma / Luoghi da visitare - Aree naturalistiche

Il parco di Tor Fiscale è un'area di verde pubblico che si estende per circa 11 ettari all'interno del Parco Archeologico dell'Appia Antica. Si tratta di un paesaggio agreste che, grazie alla presenza di numerose testimonianze storiche ed archeologiche, è in grado di raccontare secoli di storia. Al suo interno si possono scoprire resti di ville romane, imponenti acquedotti, casali agricoli costruiti a ridosso del percorso della Via Latina, che collegava Roma con l'antica Capua. La denominazione deriva da monsignor Filippo Foppi, "fiscale" cioè tesoriere dello Stato Pontificio che, alla metà del XVII secolo, era proprietario dell'omonima torre posta qui nel Parco. Il paesaggio è fortemente caratterizzato dalle strutture di due acquedotti. Il tratto più lungo è relativo all'*aqua Marcia*, costruita nel 144 a.C., sui cui archi sono stati sovrapposti prima il condotto dell'*aqua Tepula*, del 125 a.C., e poi quello dell'*aqua Julia* del 33 a.C.. Tra il 1585 e il 1587 papa Sisto V, al secolo Felice Peretti, innestò, tra le arcate antiche, l'acquedotto Felice, destinato all'approvvigionamento idrico dei colli Viminale e Quirinale. L'altra linea di arcate, in blocchi di tufo e laterizio, è relativa a due altri acquedotti i cui condotti idrici corrono sovrapposti e sostenuti dalla stessa fila di fornici: l'acquedotto Claudio con sopra l'*Anio novus*, progettati nel 38 d.C. dall'imperatore Caligola ed inaugurati da Claudio nel 52 d.C.
All'interno del parco sono inoltre presenti strutture ipogee: antiche cave, poi riutilizzate come rifugio durante la Seconda guerra mondiale e come fungaie in tempi più recenti. Tracce di ville di età romana anche con impianti termali, sono visibili all'interno dei casali, ora adibiti a ristoro e valorizzazione dell'area. In particolare, nei pressi di questo ingresso, troviamo il Casale Museo, oggi utilizzato per eventi culturali, mostre, laboratori per bambini, conferenze e punto informativo. Durante i lavori di ristrutturazione e allestimento dello spazio, sono stati scoperti qui i resti di una villa romana di I-II secolo d.C., oggi visitabili in un ambiente sotterraneo.

Tappa 2

Info

Aperto:
Su prenotazione venerdì, sabato, domenica - Festivi

Indirizzo

Via dell'Acquedotto Felice - Parco di Tor Fiscale - Roma (RM)

Come arrivare

Da METRO A fermata PORTA FURBA uscita via Tuscolana procedere poi a piedi su Via dei Levii ed entrare nel parco da Via del Quadraretto.

Telefono

06 7612966

Casale Ristoro

Roma / Luoghi da visitare - Casali

Questo Casale, posto a pochi metri dal Casale Museo, è un edificio a vocazione agricola come molti costruiti anticamente in questa zona. Durante i lavori di recupero e ristrutturazione della struttura, sono stati scoperti i resti di una villa romana d'età imperiale, con un impianto termale, parzialmente visibile dal pavimento del piano inferiore, attraverso una copertura in vetro. Il casale oggi ospita attività di ristorazione, incontri culturali e conferenze.

Tappa 3

Torre del Fiscale

Indirizzo

Vicolo dell'Acquedotto Felice 459 - Roma (RM)

Come arrivare

Da METRO A fermata PORTA FURBA uscita via Tuscolana procedere a piedi per 10 minuti in Via dei Levii ed entrare nel PARCO da Via del Quadraretto.

Roma / Luoghi da visitare - Torri

La torre fu costruita al IV miglio della Via Latina, nel punto in cui l'acquedotto Marcio e quello Claudio si incrociavano per la seconda volta, formando un'area trapezoidale di oltre due ettari. Questo spazio fu utilizzato dai Goti durante l'assedio di Roma del 537 d.C. (da qui il toponimo di Campo Barbarico) e continuò ad essere utilizzato anche in seguito per la sosta degli eserciti.
La torre, situata nell'angolo nord-est del Campo Barbarico, faceva parte di un sistema fortificato costruito nel XIII secolo dalla famiglia degli Annibaldi, con funzione di controllo della Via Latina. Il nome attuale deriva da Filippo Foppi, tesoriere pontificio, cioè "fiscale", che ne diventò proprietario nel XVII secolo. La struttura, alta circa 30 metri, è a pianta quadrata ed ha una muratura costituita da blocchetti di tufo alternati a filari di mattoni.
Le sue pareti esterne sono caratterizzate dalla presenza di finestre rettangolari e piccole feritoie. L'interno era originariamente diviso in tre piani, coperti un tempo da volte, delle quali si conserva solo quella posta sulla sommità.

Tappa 4

Acquedotti di Tor Fiscale

Indirizzo

Via di Torre Branca - Roma (RM)

Come arrivare

Da METRO A fermata PORTA FURBA uscita Via Tuscolana procedere a piedi su Via dei Levi ed entrare nel PARCO da Via del Quadraretto.

Roma / Luoghi da visitare - Acquedotti

Vi trovate all'interno dell'area verde di Tor Fiscale, un parco pubblico attraversato dalle vistose e imponenti strutture dell'acquedotto Claudio e dell'acquedotto Marcio, che dopo essersi incrociati all'altezza della Torre del Fiscale, visibile in lontananza, corrono di nuovo separati. L'acquedotto più a sud, che conserva più intatta la linea del suo percorso, è l'*aqua Marci*a, costruita nel 144 a.C. dal pretore Quinto Marcio Re. Con i suoi 91 km è il più lungo acquedotto di Roma, che partiva dall'alta valle del fiume Aniene e terminava a Porta Maggiore. Al Marcio, nel giro di poco più di un secolo furono sovrapposti due nuovi condotti: nel 125 a.C. quello della *aqua Tepula* e nel 33 a.C. quello della *aqua Iulia*, provenienti dalle sorgenti dei colli di Grottaferrata e Marino. Alla fine del Cinquecento le arcate dell'*aqua Marcia* furono distrutte e si usarono i suoi piloni come fondazione per l'acquedotto Felice, il cui nome deriva da Felice Peretti, divenuto papa nel 1585 con il nome di Sisto V. Dalla parte opposta si innalzano a più riprese tratti dell'acquedotto Claudio. Questo fu iniziato dall'imperatore Caligola nel 38 d.C. e terminato dal successore Claudio nel 52 d.C. Il condotto captava l'acqua da due sorgenti di acqua limpida situate tra Marano Equo e Arsoli, vicino all'odierno confine tra Lazio e Abruzzo. Dopo un percorso di circa 68 km, dei quali 16 su arcate e ponti, passando per Tivoli terminava a Roma all'altezza di Porta Maggiore, per poi dividersi in rami secondari che raggiungevano molte zone della città come il Celio o il Palatino. Per la costruzione del condotto e degli enormi pilastri, ancora visibili in molti tratti e alti fino a 28 metri, furono utilizzati grandi blocchi quadrati di tufo. L'*Anio novus* sfrutta l'acqua del fiume Aniene, da cui prende il nome. In molti tratti il condotto, realizzato in mattoni, si sovrapponeva a quello dell'acquedotto Claudio, condividendone in gran parte il percorso.

Tappa 5

Parco della Via Latina

Orario

09:00 - 19:00	Nel fine settimana prenotazione obbligatoria almeno un giorno prima chiamando allo

Roma / Luoghi da visitare - Aree archeologiche

Nella periferia romana, tra le moderne Via Appia e Via Tuscolana, è ancora perfettamente conservato un tratto del III miglio dell'antica Via Latina. Essa ha origini remote: la rotta naturale, già seguita in età preistorica, venne utilizzata dagli Etruschi per colonizzare la Campania nell'VIII-VI secolo a.C. Tracciata definitivamente dai Romani intorno al IV-III secolo a.C., congiunse Roma a Capua attraversando i monti Lepini, Ausoni, Aurunci e le valli dei fiumi Sacco e Liri, mantenendo la sua importanza per tutta l'antichità. Anche in età medievale, infatti, fu preferita come viabilità per Napoli, per la migliore conservazione rispetto all'Appia e la presenza di una serie di edifici di culto cristiani lungo il tracciato.
Entrando nel Parco della Via Latina è oggi possibile percorrere un tratto del selciato originale

067886254 durante l'orario di apertura

Giorni Chiusura

Lunedì

Info

Aperto:
Dal martedì alla domenica dalle 9.00 alle 19.00 con ultimo ingresso mezz'ora prima della chiusura.

Le visite nel fine settimana dovranno essere obbligatoriamente prenotate telefonicamente almeno un giorno prima.
Prenotazioni per il fine settimana chiamando in orario di apertura allo 067886254.

Chiuso:
Lunedì

Indirizzo

Via dell'Arco di Travertino, 151 - Roma (RM)

Come arrivare

METRO A fermata ARCO DI TRAVERTINO, poi 7 minuti a piedi.

della strada. Con una gradevole passeggiata a piedi si possono ammirare le ricche tombe risalenti al I-II secolo d.C. che si affacciavano sul percorso, che presentano ancora perfettamente conservate le decorazioni policrome sulle facciate e all'interno: volte rivestite d'intonaco dipinto e stucco, pareti affrescate con scene di carattere funerario e ricchi pavimenti in mosaico si conservano ancora sostanzialmente intatti. Dalla strada è inoltre possibile raggiungere la Basilica di S. Stefano, raro esempio di impianto paleocristiano eretto sotto il pontificato di Leone Magno intorno alla metà del V secolo.
Il Parco è stato istituito nel 1879 a seguito dell'acquisizione da parte dello Stato di una vasta area in cui erano stati portati alla luce notevoli resti di età romana. Oggi il sito è visitabile gratuitamente e grazie ai recenti lavori di restauro promossi dal Parco Archeologico dell'Appia Antica è possibile accedere all'interno di alcuni dei sepolcri più spettacolari.
Sepolcro Barberini, o **dei Corneli**. Il monumento funerario, databile al II secolo d.C., è costituito da due piani sopraterra e da uno sotterraneo in eccellente stato di conservazione. Il piano superiore è coperto da una volta a crociera interamente rivestita di intonaco affrescato a sfondo rosso ed elementi in stucco. Si riconoscono gruppi di personaggi, vittorie alate su bighe, amorini, uccelli, animali marini, soggetti mitologici e sfondi architettonici.
Tomba dei Valeri. Si conserva l'ambiente sotterraneo, riccamente decorato, databile alla metà del II secolo d.C., mentre l'elevato è una ricostruzione ipotetica realizzata a metà dell'Ottocento. Un elaborato rivestimento in stucco bianco, articolato in 35 medaglioni e riquadri, orna le lunette e la volta a botte dell'ambiente sotterraneo. Soggetti dionisiaci, figure femminili e animali marini sono rappresentati nei medaglioni, mentre nel tondo centrale si trova una delicata figura velata a dorso di un grifone, che rappresenta la defunta portata nell'aldilà.
Tomba dei Pancrazi. Gran parte della struttura visibile è una costruzione moderna che protegge il monumento sottostante impostandosi sui muri originali del I-II secolo d.C. che si conservano per circa un metro di altezza. Entrando nel sepolcro si possono ammirare gli ambienti sotterranei splendidamente decorati con mosaici sui pavimenti e volte e pareti affrescate con colori brillanti e stucchi in eccellente stato di conservazione. Vi sono raffigurate scene mitologiche, paesaggi naturali e architettonici, immagini femminili e di animali. Al centro di una delle camere sotterranee campeggia un grande sarcofago in marmo greco per due deposizioni. Dato il particolare pregio e l'eccezionalità delle decorazioni all'interno dei monumenti, il Parco Archeologico dell'Appia Antica organizza ingressi e visite contingentate per permettere al pubblico di godere di queste bellezze senza comprometterne lo stato di conservazione.